



Si scrive: **cooperazione decentrata**

Si legge: **un rapporto di amicizia**

che parte dal basso

dall'incontro fra le **comunità, le istituzioni locali**

che è scambio reciproco

e **reciproco arricchimento**

Se in passato si pensava che lo sviluppo fosse una questione di capitali, tecniche o conoscenze che potevano essere esportate – più o meno meccanicamente – dai paesi ricchi a quelli poveri, ormai è divenuto chiaro a tutti che senza l'apporto diretto della gente, delle comunità, anche il progetto più sofisticato è destinato a fallire.

I programmi varati dai grandi organismi internazionali, così come quelli delle regioni, delle province, dei comuni, mettono oggi al centro l'idea della cooperazione decentrata. L'enfasi è riposta sul coinvolgimento della società civile e delle istituzioni locali, sulla valorizzazione delle risorse presenti nelle realtà che beneficiano degli interventi di cooperazione. Ma anche sulla reciprocità: perché chi dona può a sua volta ricevere, e chi riceve può dare.

Nel mondo globale non esistono più distinzioni rigide. Nel mondo globale abbiamo tutti al tempo stesso diritti e doveri. Nel mondo globale – come qualcuno aveva intuito già molto tempo fa – il bene che facciamo agli altri lo facciamo anche a noi stessi.

Iva Berasi
Assessore provinciale
alla solidarietà internazionale